Il filosofo di Salò

Conversioni ancillari

Per capire bene come stanno le cose, di qualsiasi cosa si tratti, non bisogna mai fermarsi alla superfice. Occorre andare in profondità. E a proposito di Edmondo Cione, e del perché costui oggi si trovi nelle liste DC di Napoli, scava scava la ragione balza fuori. Lampante e sovrana.

Il motivo essenziale della «conversione» del Nostro non è stato il Congresso di Napoli o qualche altro atto rilevante della vita politica nazionale. Questa, per un «filosofo» è robetta, quisquilia contingente. Per il Cione il motivo è stato un altro, di tipo supremo, antico, atavico e diremmo senz'altro trascendente e al tempo stesso immanente.

Come conquistai la Fede? Come capii che cosa dovevo fare? Qual era la vera Chiesa? A queste domande, il Nostro risponde con parole sue, più illuminanti di qualsiasi altra spiegazione. Le cose dunque stanno così. «Una giovanissima cameriera sarda — scrive il Cione — in "La mia vita e la mia filosofia della personalità" — dal sangue ardente e voluttuoso, mi iniziò precocemente ai riti di Venere. Sento ancora in me — prosegue il Nostro, turbato — il sussulto spasmodico di quel piacere furtivo». Le cose però si complicarono allorché, per ovvi motivi, la ancella lasciò la casa del Cione fanciullo. «Rimasi a struggermi» — ricorda il Nostro —, roso dal dubbio «di essere il solo immondo, l'unico che si fosse contaminato» Ma lo struggimento di Edmondo pel timore di essere immondo, fu troncato dalla Luce. «L'orrore per la mia impurità e la angoscia paurosa di fronte alla punizione ch'io ritenevo inevitabile per il mio immaginario enorme peccato, mi fecero finalmente rivolgere, quasi per non impazzire, verso il Dio della Chiesa, a cui mi convertii diventando uno zelantissimo praticante»

E così, Cione conquistò la fede e il diritto a un posto nella lista democristiana. Che dire di più? Fra le tante conversioni celebri questa è una delle più irriferibili, ma al contempo una delle più illuminanti. Unita alle altre molteplici conversioni che portarono il Nostro dal fascismo al crocianesimo, dalla repubblica di Salò al qualunquismo giannniano e alla monarchia «laurina» essa serve a dimostrare che davvero le vie della Provvidenza sono infinite. E Guglielmo Giannini, evidentemente, non capì, quando, commentando l'uscita del Cione dall'UQ (diretto al MSI) se ne uscì con la lapidaria frase: «Sia fatta la volontà di Dio. Un altro fetente se ne è andato».

No, non si trattava di questo. Evidentemente, sulla via delle «conversioni», il «filosofo» si era imbattuto in un'altra ancella sarda. Dal che si ricava un consiglio per i democristiani di Napoli: se volete che il Cione continui a illustrare le vostre file, quando lo invitate a casa, tenete nascosta la cameriera.

ferrara

Camera

Dispositivi di sicurezza per prevenire i disastri

L'annuncio di Mattarella - Gravi risposte del governo sulla libertà di sciopero nelle aziende

L'amministrazione ferroviaria provvederà, nel futuro, all'impianto di dispositivi di sicurezza, già in uso in altri paesi, tali che possano impedire il ripetersi di sciagure come quella che a Voghera è costata la vita a 64 persone. Si tratta di spese notevoli, che possono essere stanziate nel quadro dei piani di ammodernamento e riclassamento degli impianti, già approvati dal Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Questa la dichiarazione più importante resa dal ministro dei Trasporti, onorevole MATTARELLA, alle molte interrogazioni che gli erano state rivolte da parlamentari di tutti i gruppi in relazione alla sciagura di Voghera. Il ministro ha però negato che le condizioni di vita e di lavoro dei ferrovieri siano particolarmente dure, come affermavano le interrogazioni del compagno De Grada e del socialista De Pascalis. La media di utilizzazione dei macchinisti, infatti, sarebbe di sole 5 ore e 36 minuti, ma egli ha dimenticato di ricordare che la durata del lavoro è assai più lunga se si tiene conto delle lunghe ore trascorse in stazione, in deposito o in trasferta tra un convoglio e l'altro.

Hanno replicato quindi gli interroganti, il democristiano CASTELLI, il comunista DE GRADA, il socialista DE PASCALIS, il missino SERVELLO. Quest'ultimo ha osato affermare, tra l'indignazione dell'assemblea, che la produttività del lavoro dei ferrovieri sarebbe estremamente bassa, che il personale è pletorico, guastato dalla demagogia e dalla politica. Queste cose, ha esclamato, non succedevano durante l'epoca fascista!

DE PASCALIS e DE GRADA hanno duramente contestato le irresponsabili affermazioni di Servello, denunciando la politica condotta finora dal governo nei confronti delle ferrovie, la scarsità dei finanziamenti, la lentezza dei necessari ammodernamenti, l'insufficienza del personale e le dure condizioni di vita e di lavoro della categoria.

Sono quindi venute in discussione alcune interrogazioni che affrontavano il problema del rispetto delle libertà sindacali nelle fabbriche, con particolare riguardo alle aziende a partecipazione statale e dell'utilizzazione, nei confronti dei lavoratori, delle forze di polizia.

Una delle interrogazioni era stata presentata dal compagno on. Lajolo e si riferiva alla lotta degli operai e delle operaie della Siemens a Milano; l'altra, del compagno De Pasquale, denunciava l'intervento dei carabinieri, responsabili di violenze contro le lavoratrici dell'IMA di Villafranca Sicula, nel corso delle quali una giovane della Commissione interna dell'azienda era stata ferita.

Alle due interrogazioni il sottosegretario al lavoro e alla previdenza sociale Salari rispondeva leggendo dei rapporti evidentemente stilati dalle locali autorità di polizia o da funzionari delle aziende interessate, con i quali si tentava un completo rovesciamento di responsabilità: nessuna responsabilità da parte delle direzioni delle aziende o delle forze di polizia: disordini e violenze attribuiti ai lavoratori in lotta.

Questo modo di rispondere alle interrogazioni ha suscitato le proteste degli interroganti. Il compagno Lajolo, in particolare, ha sottolineato il ritardo e la faziosità con cui il governo ha risposto alla sua interrogazione sui fatti della Siemens. Non un solo dei fatti affermati dal sottosegretario, ha detto il compagno Lajolo, risponde a realtà; non c'è stata, da parte dei lavoratori, alcuna violenza; l'unica brutalità accertata è stata commessa da un dirigente della fabbrica, che ha schiaffeggiato un giovane operaio. Ed è particolarmente grave che tutto ciò sia accaduto in una fabbrica come la Siemens che è azienda di Stato ed ha offerto un pessimo esempio del modo come le aziende pubbliche eludano problemi vivi, incontestabili, da tutti riconosciuti: salari di fame, assunzione di lavoratrici con contratto a termine, violazione delle leggi sul lavoro. E' particolarmente grave, ha proseguito il compagno Lajolo, che sia stata la Siemens, azienda di Stato, a dare il via alla pratica illegale delle serrate che poi si sono verificate a catena a Milano. Oggi la situazione della «città del miracolo» — ha concluso l'interrogante — è particolarmente tesa: sono decine di migliaia i lavoratori in lotta ed il comportamento del nuovo questore e del nuovo prefetto è tale da preoccupare legittimamente quanti pensavano che il nuovo governo volesse ispirarsi, nella sua politica verso i lavoratori, a concetti e principi diversi dai governi precedenti.

Del tutto insoddisfatto si è dichiarato il compagno DE PASQUALE della risposta del sottosegretario relativa ai fatti di Villafranca. Il governo — egli ha affermato — tenta ancora oggi, in sede di discussione di interrogazione, di impedire un dibattito atto ad illuminare il comportamento della polizia nel corso delle vertenze sindacali. E' questo, invece, il problema che emerge da tutti i fatti più recenti e che va affrontato in Parlamento: occorre proibire alla polizia l'uso delle armi nei conflitti sindacali e occorre soprattutto mutare l'indirizzo generale del governo di fronte ai problemi del lavoro.

Il Leonardo di Fiumicino

Non è una statua ma un paracarro

Togni lo pagò cinquanta milioni

La enorme statua di Leonardo da Vinci, commissionata allo scultore Peikov dal ministro Togni, e collocata nel piazzale prospiciente lo aeroporto di Fiumicino «non è un'opera d'arte, ma funge da spartitraffico viario e da segnalazione aerea». Questa la straordinaria risposta data dal sottosegretario ai LL.PP. alla interrogazione in materia presentata dal compagno De Grada il quale protestava perchè la scultura non fosse stata scelta previo concorso, come stabilito per legge.

Il compagno De Grada ha replicato rivelando tra l'altro che, dopo aver presentato il bozzetto di un metro, lo scultore Peikov assegnò la esecuzione dell'opera allo scultore Vivarelli compensato per questo con due milioni e un orologio da polso.

Il sottosegretario, evidentemente imbarazzato, ha voluto comunque assicurare De Grada che l'attuale responsabile del dicastero dei LL.PP. (a differenza del precedente) si regolerà per quanto riguarda le opere di arte incluse in opere pubbliche rispettando la legislazione in materia.

Disarmo e prove H

Il governo sovietico risponde alla Provincia di Pistoia

L'ambasciatore sovietico in Italia, Kozyrev, ha indirizzato — per incarico del primo ministro dell'URSS, Krusciov — una lettera al presidente del Consiglio provinciale di Pistoia, in risposta all'appello che l'organismo toscano aveva rivolto al *leader* sovietico per un suo intervento in favore di un accordo fra le grandi potenze sulla cessazione degli esperimenti nucleari.

Dopo avere espresso il ringraziamento di Krusciov per la lettera del presidente della Provincia di Pistoia, la risposta di Kozyrev fa presente che tutti gli appelli contro gli esperimenti H «trovano la profonda comprensione e sono pienamente condivisi sia dal governo sia da tutti i popoli dell'URSS» e che «il governo sovietico si sforza tenacemente e fa tutto ciò che da esso dipende per ottenere l'accordo sulla cessazione delle prove H».

Più oltre, la lettera dice anche che «se la soluzione del problema del disarmo generale e completo dipendesse soltanto dall'Unione Sovietica questo problema senza dubbio sarebbe stato risolto da molto tempo». La lettera ricorda le più recenti misure statunitensi per inasprire la situazione internazionale (particolarmente l'invio di *marines* in Thailandia e gli esperimenti nel cosmo), per affermare che in queste condizioni l'URSS non può trascurare gli interessi della sua sicurezza e della sicurezza di tutte le nazioni amanti della pace. Tuttavia — informa Kozyrev — «sono incaricato di assicurare il Consiglio provinciale e la popolazione della provincia di Pistoia che il governo sovietico si adoprerà sempre instancabilmente per ottenere l'accordo sulla cessazione degli esperimenti H e per concludere il trattato sul disarmo generale e completo».

I ferrovieri romani contro le prove nucleari USA

La segreteria romana del Sindacato Ferrovieri italiani ha inviato un telegramma di protesta all'ambasciata USA di Roma per la ripresa degli esperimenti atomici. Un altro telegramma è stato inviato al presidente del Consiglio on. Fanfani. In esso si chiede un deciso intervento del nostro governo per impedire la annunciata effettuazione delle esplosioni nucleari nel cosmo

La segreteria del SFI di Roma ha invitato i ferrovieri a prendere concrete iniziative per bloccare il proseguimento degli esperimenti atomici.

Trasporti

Il piano per le F.S. non modifica i vecchi indirizzi

Recenti dati statistici dànno lo sviluppo dei trasporti nel nostro Paese, rispetto al 1938, in aumento del 500 per cento nel settore delle persone e del 300 per cento in quello delle merci. Infatti si è passati da 20,7 miliardi di viaggiatori-km. e da 16,9 miliardi di tonnellate-km. in circolazione nel 1938 a 109 e 53 miliardi, rispettivamente nei due settori. L'aumento della produzione, dei consumi e del ritmo di circolazione delle merci, il crescente spostamento di lavoratori dalle campagne verso i centri urbani e dal Sud verso il Nord, lo stesso incremento del traffico turistico sono i fattori determinanti di questo sviluppo, che tende ancora a crescere.

In questa situazione, il discorso sulla sicurezza dei trasporti ferroviari, che la recente sciagura di Voghera ripropone con drammaticità, non può trovare sfogo — come certa stampa sta facendo e come gli stessi organismi ministeriali preferiscono — sulle responsabilità del personale e sulle sanzioni disciplinari da decidere per farlo stare «più sveglio». Il problema è, anche qui, di scelta politica e, quindi, di responsabilità politiche.

Di fronte alla forte spinta alla circolazione, il governo, dopo la parentesi della ricostruzione, ha dato via libera ai gruppi monopolistici della gomma, della benzina, del cemento, lasciando, per contro, le ferrovie italiane estremamente invecchiate, con tracciati che risalgono a 50-60 anni fa, con un apparato di direzione rigido e burocratico.

Sono sempre i dati che parlano: nel 1938, erano in circolazione sulle strade italiane 528 mila veicoli e sulle ferrovie 132 mila fra carri e carrozze; nel 1960, i veicoli sono passati ad oltre 6 milioni di unità, mentre sulle ferrovie statali l'aumento è di appena 4 (quattro) mila unità, da 132 a 137 mila.

Questa politica di favore ai privati il governo l'ha sempre giustificata vantando la maggiore economicità e praticità dell'autotrasporto; ma, anche qui, i dati smentiscono questa tesi interessata. Nel 1960, con l'autotrasporto su strada sono stati trasportati 82 miliardi di viaggiatori-km. e 37 miliardi di tonn.-km., per una spesa globale di oltre 2 mila miliardi di lire; sulle ferrovie statali, sempre nel 1960, sono stati trasportati 27 miliardi di viaggiatori-km. e 16 miliardi di tonn.-km. per una spesa globale di 260 miliardi di lire. Come si vede, i trasporti su rotaia sono stati un terzo di quelli su strada, ma il loro costo è stato solo un ottavo rispetto a quelli su strada.

C'è una contraddizione evidente alla base della politica dei trasporti del nostro paese: mentre la vita nazionale ha bisogno di uno sviluppo rapido dei trasporti di massa, sottraendolo alla speculazione privata, tutta la politica governativa è orientata verso lo spezzettamento del sistema dei trasporti sulla strada e verso l'abbandono di ogni controllo democratico in questa direzione.

Secondo il ministro dei Trasporti on. Mattarella, il «piano di ammodernamento» che sarà posto allo studio, nel quadro degli stanziamenti decisi dal governo per il riclassamento delle ferrovie, porterà ad un miglioramento del settore. In realtà, l'esame dei provvedimenti presentati — che comunque sono il frutto della pressione dei ferrovieri e del Paese — rivelano come, in sostanza, il governo non intenda cambiare indirizzo.

Non solo non si è voluto accettare che assieme allo stanziamento dei 1.500 miliardi per le ferrovie si precisassero i criteri generali da seguire nella spesa di quella somma, ma si è presentato al Parlamento un progetto di legge per la riforma del Consiglio di Amministrazione delle ferrovie che, sotto l'apparente obiettivo di una maggiore autonomia, sottraendo questo organismo alle ingerenze del Ministero dei Trasporti in realtà mira a portare ancor più l'Azienda ferroviaria sotto il controllo dei gruppi monopolistici.

Vogliono un'inchiesta i detenuti altoatesini

BOLZANO, 5.

I detenuti politici altoatesini hanno fatto pervenire una lettera ai giornali ed alle agenzie di stampa in cui ripetono le accuse di maltrattamenti già formulate nel gennaio scorso e chiedono la istituzione di una commissione internazionale di inchiesta sulle sevizie di cui sarebbero stati oggetto da parte della polizia italiana.

Nella lettera, inoltre, i magistrati vengono accusati di coprire le responsabilità degli autori delle torture e i medici delle carceri di Bolzano di non aver visitato, o di aver visitato sommariamente, i detenuti.

Recentemente, il dottor Magnago ed altri dirigenti della *Volkspartei* hanno reso pubblicamente noto di essere in possesso di una «probante» documentazione in proposito.

Elezioni

Rai: non mantiene gli impegni presi

Dibattiti dei radio-teleabbonati il 24 giugno in tutta Italia

Dibattiti politici sull'ormai urgente necessità di modificare radicalmente la struttura della RAI, nel senso della sua democratizzazione, come richiesto dai progetti di riforma che giacciono in Parlamento, sono stati indetti nelle maggiori città per il 24 giugno prossimo dall'Associazione nazionale «*Radio-Teleabbonati*». Ai dibattiti prenderanno parte i dirigenti dell'Associazione.

L'iniziativa si è resa tanto più necessaria in seguito all'atteggiamento tenuto dai dirigenti della RAI-TV, in relazione ad alcune precise richieste a suo tempo presentate dall'Associazione, e cioè che, durante la campagna elettorale in corso, l'ente radiofonico e televisivo, proprio in ossequio al suo carattere pubblico riconosciuto dalla Corte Costituzionale, mettesse a disposizione dei partiti politici i propri strumenti di informazione.

In particolare, nel corso di un incontro avvenuto nello scorso mese di aprile tra il sen. Parri, l'on. Lajolo, l'on. Jacometti, l'avv. Piccardi e il presidente della RAI prof. Pappafava, l'amministratore delegato ing. Rodinò, il direttore generale dott. Bernabei venne richiesto che ogni sera, nelle ore in cui di solito non avvengono trasmissioni (dalle 20,30 alle 21 sul II canale, ad esempio), mezz'ora di programmazione venisse riservata per dibattiti o tavole rotonde su problemi di più largo interesse (ad esempio, sul piano regolatore di Roma), mentre per altre città (Bari, Foggia, Pisa, ecc.) sarebbe stato opportuno potenziare le cronache regionali.

Il direttore della RAI, dopo alcune obiezioni, finiva con l'accettare le proposte, che, però, all'atto pratico, nonostante una lettera di sollecito del sen. Parri ed una sua successiva richiesta di colloquio, non accolta, sono rimaste lettera morta.

Questo episodio, che si aggiunge ai numerosi altri precedenti, sottolinea quindi la urgenza di una azione più vasta e incisiva della massa dei radio-teleabbonati, di cui l'Associazione si è fatta interprete.

Interpellanze comuniste al Senato

Due interpellanze sono state presentate al Ministro dei Trasporti da senatori del gruppo comunista.

Nella prima, firmata dai senatori Sacchetti, Imperiale, Gombi, Boccassi, Roasio e Cervellati si interroga il ministro per sapere «quali provvedimenti urgentissimi e straordinari s'intendono adottare al fine di eliminare le cause tecniche che determinano il ripetersi dei disastri ferroviari»; nella seconda interpellanza, sottoscritta dai senatori Imperiale, Sacchetti, Secchia, Gaiani, Simonucci, Scotti, si chiede al ministro «quali misure si intendono prendere per adeguare le condizioni di lavoro del personale stesso alle esigenze dell'intensificato traffico ferroviario e alle loro delicate e responsabili mansioni».

Sicilia

Mozioni del PCI oggi all'A.R.S.

Per la chiarificazione programmatica

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5

La ripresa parlamentare ha dato il via oggi a una settimana politica assai importante ai fini della chiarificazione in Sicilia. Domani all'assemblea regionale verranno in discussione le due mozioni comuniste che chiedono la verifica della maggioranza di centro-sinistra attorno ad alcuni precisi impegni programmatici.

A proposito di queste mozioni, l'organo socialista ha scritto oggi che esse appaiono «*superate*» poichè, nel frattempo, «*ha avuto inizio la chiarificazione tra la DC e il PSI nell'ambito di commissioni miste che stanno concordando l'ampliamento e il potenziamento del programma*». In realtà, non appena una di queste commissioni si è trovata davanti lo scoglio dei patti agrari, si è potuto assistere a una profonda rottura. L'*Avanti!*, inoltre, riferendo il pensiero della destra socialista, considera superflua una verifica della maggioranza per il solo fatto che nel recente comitato regionale dc tutte le correnti, destra compresa, hanno riaffermato la formula attuale. Il giornale arriva poi a manifestare la propria soddisfazione per il fatto che la sinistra dc, allo scopo di non creare fastidi alla formula, non ha più insistito nella richiesta di una propria partecipazione diretta al governo. Questa presa di posizione ha suscitato a Palermo la protesta degli esponenti della sinistra socialista.

Il compagno Genovese ha dichiarato che la corrente ha inviato un telegramma di protesta all'*Avanti!* e al segretario del partito. La sinistra del PSI ha chiesto inoltre la convocazione urgente della segreteria regionale fissata per domattina) e del comitato regionale (convocato per il 13).

In mattinata, poi, c'è stato un lungo incontro tra il capogruppo socialista, compagno Corallo, e il presidente della Regione, D'Angelo.

IN BREVE

Direzione PRI: Pacciardi ultimo

L'ex ministro Randolfo Pacciardi, leader della corrente di destra del partito, è risultato ultimo eletto nella direzione del PRI, nonostante la maggioranza avesse deciso di riversare una parte dei propri voti su di lui Escluso dalla direzione repubblicana è stato invece l'avv. Borruso, già consigliere comunale a Roma, anch'egli della destra

I risultati del voto del congresso repubblicano per la direzione hanno portato all'elezione, nell'ordine, di Reale, La Malfa, Macrelli, Visentini, Biasini, Tramarollo, Salmoni, Mammì, Campi, Rossi, Gatto, Terrana, Simoncini, Sommovigo, Bartolo, Benelli, Girolamo Bellavista, Macrelli M. Teresa, Vanni, Cecchini, Frontori, Volli, Cifarelli, Camangi, Pacciardi

Le donne per il disarmo

Per iniziativa della sezione italiana della Lega internazionale femminile per la pace e la libertà, il Consiglio nazionale delle donne italiane, l'Alleanza femminile italiana, l'Associazione donne ebree italiane, la Federazione italiana donne arti professioni ed affari, il Comitato per l'affermazione dei diritti per la donna, l'UDI e l'Unione cristiana delle giovani hanno rivolto alla delegazione italiana a Ginevra un appello in cui auspicano che la volontà di pace dei popoli sia di guida nella azione dei delegati.

P.I.: concorsi ministeriali

Il ministero della P I ha indetto 29 concorsi per l'accesso alle varie carriere del personale della amministrazione centrale e dei provveditorati agli studi. Si segnalano i concorsi a 102 posti di consigliere di III classe, a 184 posti di vice ragioniere, a 40 posti di vice segretario, a 53 posti di ispettore centrale di II classe per l'istruzione media, classica, scientifica e magistrale.

Iglesias: approvato il bilancio

Il consiglio comunale di Iglesias ha approvato con 16 voti favorevoli (P.C.I. e P.S.I.) e 13 contrari il bilancio per lo esercizio finanziario in corso. Il bilancio prevede introiti e spese per un miliardo e 557 milioni di lire

Il consiglio comunale ha anche approvato un ordine del giorno nel quale si impegna la Giunta a stimolare la rinascita economica e sociale della città, potenziando l'iniziativa e la azione unitaria del Centro per lo sviluppo dell'Inglesiente e del Sulcis

Il segretario della sezione locale del PSI ha rivolto ai socialdemocratici l'invito ad entrare nella giunta: l'invito fa seguito ad una proposta del PSDI perchè venisse costituita una giunta di centro-sinistra Un precedente invito perchè i socialdemocratici entrassero in Giunta con le sinistre, era stato rivolto al PSDI dal PCI

Atenei: conferenza stampa

Il Comitato interuniversitario ha indetto una conferenza stampa per oggi alle 17,30, nella sede dell'UNURI

Il comitato intende fare il punto sullo stato di agitazione proclamato nelle Università dalle associazioni aderenti al comitato (assistenti, incaricati, professori di ruolo e studenti) e di decidere l'atteggiamento da prendere in base ai risultati del colloquio che il ministro della P.I. ha accordato ai presidenti delle associazioni componenti il comitato interuniversitario per stamane.

Roma: riforma del contenzioso

Il ministero delle finanze sta predisponendo lo schema del provvedimento legislativo di riforma del contenzioso tributario. Il punto centrale del provvedimento consiste nella creazione di specifiche commissioni di accertamento aventi lo scopo di offrire al magistrato elementi concreti da utilizzare nei giudizi in materia tributaria.

Va rilevato che la materia fiscale attualmente grava sulla attività della magistratura con ben 500 mila vertenze annue: ciò rende necessario snellire e perfezionare quanto più possibile i giudizi. Per questo si ritiene opportuno di affiancare ai pretori e ai tribunali cittadini esperti i quali possano predisporre elementi per un giudizio che sia basato su dati i più sicuri possibile

Leva: congedo anticipato

Il ministro della Difesa ha disposto che, ai fini della concessione del beneficio del congedo anticipato, la ferma di leva interrotta per infermità riconosciuta dipendente da cause di servizio sia considerata come normalmente soddisfatta.

Pistoia: Consulta per la pace

La costituzione di una consulta per la pace è stata proposta nell'appello alla cittadinanza approvato al termine dello incontro per la pace e la pacifica coesistenza svoltosi al Bottegone di Pistoia. La formazione della consulta dovrebbe essere — è detto nel documento — il momento più importante e qualificante di una serie di iniziative per la pace.

Il documento approvato sarà diffuso fra tutta la cittadinanza

Reggio C.: centro-sinistra alla Provincia

Dopo una crisi durata quattro mesi, il Consiglio provinciale di Reggio Calabria ha eletto una giunta di centro-sinistra presieduta dal comm. Bova (DC). Assessori effettivi sono stati eletti tre democristiani, due socialisti ed un socialdemocratico; assessori supplenti due dc. La nuova giunta ha ottenuto i voti della DC, del PSI e del PSDI. Uno dei consiglieri socialisti ha criticato apertamente il programma «superficiale e generico» della giunta e le ha negato il voto. Anche i consiglieri comunisti hanno votato contro. Della nuova giunta fanno parte grossi agrari e rappresentanti della destra economica, come il barone Nesci e l'ing. Trapani Lombardo.

Carbonia: manifestano i commercianti

Una lunga teoria di macchine si è mossa stamane da Carbonia ed ha attraversato tutti i centri del Sulcis fino a Cagliari, dove ha percorso le vie del centro, sostando davanti alla sede della Regione e della Prefettura.

Il corteo è stato organizzato dai commercianti di Carbonia per protestare contro lo stato di abbandono in cui la città viene lasciata dal governo e dalla Giunta regionale sarda. Ogni macchina recava dei cartelli contenenti le seguenti frasi: «*I commercianti di Carbonia protestano per l'agonia della città*»; «*Carbonia muore. Salvatela!*».

Una folta delegazione, accompagnata dal consigliere regionale comunista on. Armando Congiu, è stata infine ricevuta dal nuovo prefetto. I commercianti di Carbonia hanno sollecitato provvedimenti del governo per garantire al bacino un immediato sviluppo industriale con una razionale utilizzazione del carbone Sulcis e l'apertura di nuove fabbriche.

Incontro di Preti con Kozyrev

Il ministro del Commercio con l'estero, on Luigi Preti, in vista del suo viaggio in URSS, ha ricevuto, nella tarda serata di ieri, l'ambasciatore dell'URSS a Roma, Semen Kozyrev.

10 giugno

Le facilitazioni per gli elettori

Domenica si vota in numerosi comuni del centro-sud, oltre che nella capitale, a Napoli, Bari, Foggia e Pisa Il voto degli emigrati può essere decisivo per far trionfare la democrazia Ricordiamo a coloro che sono emigrati all'estero che, in base alla recente legge approvata dal Parlamento su proposta dell'on Magno e di altri deputati del PCI, essi hanno diritto presentando il certificato elettorale, al viaggio gratuito dalla frontiera fino al comune di residenza Per gli emigrati nel territorio nazionale la riduzione sul biglietto di andata e ritorno è del 70 per cento Le aziende hanno l'obbligo di concedere i permessi

Anche l'Alitalia ha disposto, in favore degli elettori residenti all'estero, il 25 per cento di sconto sulle tariffe in vigore normali e speciali di andata e ritorno.

Il Consiglio il 23

Lega dei Comuni: energia e Regioni

La presidenza della Lega nazionale dei Comuni democratici ha esaminato i problemi della nazionalizzazione dell'energia elettrica e dell'attuazione dell'ordinamento regionale, con particolare riferimento ai contenuti delle *leggi cornice*

Poiché tali problemi — precisa un comunicato della Lega — hanno un preminente interesse per i Comuni e le Province, si è ravvisata la necessità di aprire su di essi un ampio dibattito

A tale scopo la Lega ha deliberato di convocare per il giorno 23 giugno a Roma, il Consiglio nazionale

L'ordine del giorno sarà il seguente: 1) gli enti locali e la nazionalizzazione della energia elettrica (relatore l'avvocato Leopoldo Piccardi); 2) l'ordinamento regionale e le leggi cornice (relatore il dottor Vittorio Matuscelli).

Una smentita

Sonego non invita a votare PSI

Lo sceneggiatore cinematografico Rodolfo Sonego, noto autore, fra l'altro, di *Una vita difficile* e *La grande guerra*, ha inviato al direttore dell'*Avanti!*, e per conoscenza al nostro direttore, la seguente lettera di precisazione: «On direttore, vedo sull'*Avanti!* di domenica, 3 giugno, la mia firma apposta, insieme ad altre, in calce ad un manifesto di intellettuali, invitante a votare per il Partito socialista italiano nelle elezioni del 10 giugno Ciò è avvenuto senz'altro per un errore, non avendo io dato nessuna approvazione orale o scritta a quel testo La prego cortesemente di pubblicare questa precisazione sul suo giornale. Con ossequi - *Rodolfo Sonego*».